

## PREMESSA

Le malattie croniche virali del fegato (nonché quelle acute e quelle di tipo non virale sia diffuse che focali) e le loro sequele rappresentano una parte cospicua della patologia di cui soffre grande parte della popolazione della Regione Campania e sicuramente della Provincia Sannita. In un recente studio condotto dalla Unità Operativa di Malattie Infettive in collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità ed il Servizio di Epidemiologia dell'ASL 1 di Benevento, pubblicato alla fine del 2000 su "Journal of Hepatology" (Maio G. et. al., *Hepatitis C virus infection and alanine transaminase levels in the general population: a survey in a southern Italian town*, J Hepatol. 2000 Jul;33(1):116-20. PMID: [10905594](https://pubmed.ncbi.nlm.nih.gov/10905594/) – clicca sul link per visualizzare l'abstract plus di PubMed), è stata riscontrata nella popolazione residente nell'area del Miscano (Buonalbergo), una delle più elevate incidenze di infezione da HCV tra quelle rilevate in Italia. Non è un caso, perciò, che la patologia infettiva epatica ha rappresentato anche nel 2005 circa il 60% dei ricoveri ordinari effettuati in Malattie Infettive e continua ad essere una delle problematiche cliniche più presenti nella sua attività ed anche in quella di altre Unità Operative.

Nell'ottica di qualificazione sempre più specialistica delle prestazioni dell'Ospedale Rummo, in risposta a reali esigenze assistenziali della popolazione sannita e delle zone viciniori, stante la disponibilità di professionalità maturate da un decennio di impegno quotidiano in questo settore, **è apparso necessario sviluppare un progetto che consentisse di seguire in modo "inclusivo" e coordinato con il territorio il paziente epatologico lungo tutto l'iter della sua malattia fino al momento delle complicanze (ed alla eventuale selezione per l'inserimento in Lista Trapianto o al trattamento di esse).**

In questa prospettiva tutte le Unità Operative del Dipartimento Scienze Mediche (ed altre ancora) saranno coinvolte in modo ancor più continuativo di quanto già non avvenga, con pari dignità e con la possibilità di esplicitare al meglio le loro potenzialità al momento opportuno.

Con questo progetto proponiamo un cammino comune che richiede condivisione, partecipazione attiva, elevata professionalità e richiederà anche acquisizione di specifiche ulteriori competenze (soprattutto tecniche). Accanto ai percorsi clinico-diagnostico-terapeutici prevediamo un'attività, certamente non secondaria per importanza, di tipo formativo-informativo rivolta non solo alla popolazione in generale ma anche ai medici di famiglia che sono "il primo filtro" per il corretto riconoscimento delle epatopatie .

Occorre infatti sensibilizzare la popolazione, ed i giovani in particolare, sulla natura e sulle modalità di diffusione delle malattie epatiche virali ma anche sui rischi connessi a cattive abitudini alimentari, quali l'abuso di alcool e di calorie, ed all' uso di droghe. Ciò potrà essere realizzato con incontri preordinati con il mondo della scuola ma anche con altre forme di organizzazioni giovanili, perché appare sempre più evidente il ruolo di cocancerogeno nell'epatocarcinoma sia del **tabacco** che **dell'eccesso ponderale**: in Europa il tabacco aumenta il rischio di HCC di 12 volte ed un BMI >35 aumenta questo rischio di quasi 5 volte.

Il coinvolgimento dei medici di famiglia verrà attuato sia organizzando dei corsi periodici di approfondimento teorico-pratico delle patologie epatiche da tenersi presso le strutture convegnistiche dell'Ospedale (accreditati ai fini ECM) o presso i singoli distretti o altrove, sia tramite l'invio periodico di un bollettino telematico (a cura della Unità di Malattie Infettive) costituito da una parte più propriamente scientifica, comprendente linee guida nazionali e/o

internazionali, articoli specialistici e presentazione di casi clinici di particolare interesse, e da una parte tecnico-organizzativa che fornirà informazioni costantemente aggiornate sulle attività delle Unità del Dipartimento di Scienze Mediche e della Azienda Ospedaliera per quanto di attinenza al progetto. Sarà costituita una segreteria scientifica-editoriale del bollettino di cui sarà direttore il curatore del progetto che avrà anche il compito di coordinare le attività comuni aziendali-territoriali.

### FLOW-CHART INTERAZIONI AZIENDA OSPEDALIERA-TERRITORIO NELL'AMBITO DEL PROGETTO FEGATO

